

Una lettera di protesta

«No al triage pediatrico gestito dagli infermieri Serve personale del Gaslini»

IL CASO

Una lettera con più di 50 firme per bocciare la possibilità che siano gli infermieri del pronto soccorso di Savona e Pietra, anziché personale del Gaslini diffuso, a gestire il triage pediatrico. Il personale dell'Asl savonese prende posizione e in un documento, indirizzato alla direzione medica e all'ufficio infermieristico, chiarisce la propria indisponibilità. «Il bambino non è un piccolo adulto, è doveroso mantenere le due aree ben distinte», scrivono gli infermieri.

Venerdì il consigliere regionale di Linea Condivisa Giovanni Pastorino ha denunciato la carenza di personale da aprile, ma l'assessore alla Sanità Angelo Gratarola ha rassicurato: «Per l'assunzione di nuovo personale in sostituzione di quello che non ha aderito al progetto Gaslini diffuso, serve formazione. Ad aprile resterebbero scoperti 7 turni, il 10%. Grazie al personale della stessa Asl, opportunamente formato, però, il servizio sarà garantito in toto. Dopo la formazione, il nuovo personale del Gaslini garantirà in piena



Triage pediatrico da potenziare

autonomia il progetto». Le organizzazioni sindacali pretendono chiarezza. «La funzione pubblica della Cgil di Savona aveva bocciato da subito il progetto Gaslini diffuso - intervienne Massimo Scaletta -: avevamo sollevato il problema del pronto soccorso pediatrico, proprio perché il Gaslini aveva già detto che non lo avrebbe gestito. Oggi i nodi vengono al pettine e i guai ricadono sul personale Asl». Giovanni Oliveri (Cisl) rimarca che l'attività di triage deve rimanere competenza dal personale Gaslini: «È un'attività troppo specifica». —

L.B.